

Checkpoint Systems

Via Leonardo da Vinci, 14 20090 Cusago -MI-
+39 02 90 355 1
www.CheckpointSystems.com

Crime&tech

Largo Gemelli 1
+39 02 7234 3715/3716
www.crimetech.it

Comunicato stampa

Report: Le differenze inventariali costano ai retailer europei oltre 49 miliardi di euro all'anno

Il totale delle perdite potrebbe rappresentare, per dimensione, il quarto maggiore retailer in tutta Europa

20 giugno 2019 - In base ai risultati del nuovo studio pubblicato oggi, le perdite derivanti dalle differenze inventariali costano ai retailer più di 49 miliardi di euro all'anno, pari al 2,05% del fatturato annuale del settore retail. La perdita è calcolata come somma del valore delle differenze inventariali (1,44% del fatturato) e delle spese relative alla sicurezza (0,61%). Il rapporto "Retail Security in Europe. Going beyond Shrinkage", è stato condotto da Crime&tech, spin-off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – Transcrime, con il supporto di Checkpoint Systems, leader globale nella fornitura di soluzioni from source to shopper per il settore retail.

I cinque prodotti più rubati

Lo studio rivela quali sono i prodotti più rubati per valore nel settore retail; tra i prodotti alimentari, i primi cinque sono bevande alcoliche, formaggi, carne, dolci e pesce in scatola. Nel settore dell'abbigliamento sono accessori, maglieria, pantaloni e camicette i prodotti più rubati, mentre telefoni cellulari e accessori sono in cima alla lista rispettivamente nel settore dell'elettronica e tra gli attrezzi di alto valore nei negozi di fai-da-te.

Differenze inventariali: il quarto retailer in Europa

Lo studio, che raccoglie i feedback di retailer di 11 Paesi*, rivela che, se confrontate con il fatturato totale delle aziende, le perdite totali relative alle differenze inventariali rappresenterebbero il quarto maggior retailer per dimensione in Europa. Tra i settori che presentano i più alti tassi di differenze inventariali, gli alimentari (2,0%) e l'abbigliamento (1,4%). Quelli che registrano i tassi più bassi sono invece elettronica (0,4%), bellezza e cosmesi (0,5%) e articoli sportivi (0,7%). Il valore delle differenze inventariali analizzato comprende furti esterni ed interni, ma anche errori amministrativi, uso non conforme, scarti, merci scadute e merci e prodotti freschi danneggiati.

Tra i principali risultati, il rapporto ha rivelato inoltre che:



Comunicato stampa

- Il tasso di differenze inventariali complessivo del 2017 è aumentato dello 0,19% rispetto al 2016.
- I reati più comuni che determinano le differenze inventariali comprendono il taccheggio, i furti commessi dai dipendenti e le frodi. Sono in aumento anche forme fraudolente interne più sofisticate, come falsi vuoti, resi fittizi, e frodi legate alle carte fedeltà.
- Il "grab and run" continua ad essere il modus operandi maggiormente adottato dai taccheggiatori, ma vengono utilizzate frequentemente anche le borse schermate, che impediscono ai prodotti muniti di etichetta antitaccheggio di essere rilevati dalle tecnologie EAS meno recenti.
- Anche i punti vendita che adottano le moderne tecnologie di self-checkout registrano tassi più elevati nelle differenze inventariali.
- Oltre il 75% dei retailer effettua controlli d'inventario fino a due volte l'anno. Il 72% utilizza codici a barre e il 7,5% registra a mano gli inventari. Sebbene si sia registrato un aumento notevole nell'adozione delle tecnologie RFID, l'utilizzo è ancora limitato (5,7%) nonostante i comprovati benefici.
- Le contromisure più adottate includono sistemi di videosorveglianza (utilizzata dall'80% dei rispondenti), tecnologie EAS e sistemi di allarme gestiti da terzi (70%), mentre oltre il 25% dei rispondenti combina sistemi EAS e videosorveglianza per una protezione più efficace.

In riferimento al rapporto, il Prof. Ernesto Savona, Direttore di Crime&tech, dichiara: "Lo studio rivela che i retailer di tutta Europa utilizzano un mix di sistemi tecnologici per misurare le differenze inventariali, che comprendono sia le perdite dovute a reati, sia quelle causate da azioni non criminose. È necessario tener conto di tutti questi diversi approcci nell'interpretazione dei risultati presentati. Per questo motivo, lo studio va oltre le differenze inventariali e analizza le politiche e le tecnologie adottate dai retailer, i fattori contestuali che hanno un impatto sulle perdite nel settore retail, i metodi adottati dai taccheggiatori e come le contromisure e le soluzioni relative alla sicurezza vengono adottate e combinate insieme".

Alberto Corradini, Business Unit Director Italia di Checkpoint Systems, aggiunge: "Checkpoint ha una lunga esperienza nel fornire ricerche approfondite sulle perdite nel settore retail, avendo sponsorizzato e pubblicato diversi report negli ultimi 16 anni. Il nuovo studio sulla Sicurezza del Retail in Europa aiuterà i retailer a valutare e definire le proprie strategie di prevenzione delle perdite, riducendo i furti e migliorando l'esperienza del cliente".

"Quest'anno, in occasione del nostro 50° anniversario, ci rendiamo conto che questo aspetto è più importante che mai. Il fatto che le differenze inventariali, se convertite in fatturato, rappresenterebbero il quarto maggior retailer europeo, non dovrebbe essere preso alla leggera. È estremamente preoccupante che le azioni di pochi possano avere un impatto finanziario su aziende e dipendenti. Alla luce dell'attuale difficile clima in ambito retail, è più

Comunicato stampa

importante che mai che i retailer prendano nota dei risultati e adottino le misure necessarie per ridurre le perdite."

Le parti interessate possono ottenere la versione completa dello studio di 113 pagine "Retail Security in Europe. Going beyond Shrinkage" a questo link: <https://www.crimetech.it/landing/retail-security-in-europe/form.html>

Conclusioni

Note per gli editori

*I Paesi partecipanti sono: Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Russia, Spagna, Svezia e Regno Unito.

Appendice

Statistiche specifiche per l'Italia

- Il costo stimato delle differenze inventariali in Italia è 3,3 miliardi di euro all'anno. Si stima che la spesa per le misure di sicurezza sia attorno ai 1,5 miliardi di euro all'anno. Il costo totale attribuibile alle perdite nel settore retail in Italia può quindi essere stimato sui 4,8 miliardi di euro all'anno (circa 80 euro pro capite all'anno).
- Le aziende italiane del settore retail hanno registrato, in media, un tasso di differenze inventariali dell'1,2% del loro fatturato, comprese le perdite note e sconosciute (media degli anni 2015-2016-2017, con una media dell'1,2% nel 2017) ma il valore varia a seconda del settore.
- Come in altri Paesi, il settore degli alimentari riscontra il tasso di perdita più elevato: il 2,4% nel 2017, con un aumento dello 0,1% rispetto al 2015. L'abbigliamento e gli altri settori registrano valori simili per le differenze inventariali (0,8% nel 2017) e mostrano una tendenza costante nei tre anni.
- I valori delle differenze inventariali più elevati per il 2017 si registrano nei punti vendita situati nelle province di Genova, Milano, Imperia, Bologna e Napoli.
- Secondo i retailer, il taccheggio è la causa più frequente delle differenze inventariali in Italia, seguito da furto con scasso e rapina.
- Oltre al "grab and run" i metodi più utilizzati sono la rottura di etichette/placche antitaccheggio e l'uso di borse schermate. La maggior parte dei rispondenti italiani sottolinea il ruolo svolto dalle micro-bande, composte da 3-4 persone, spesso

Comunicato stampa

specializzate e ben attrezzate (con distaccatori di etichette antitaccheggio, jammer, magazzini dove conservare la merce rubata) e intente a colpire più bersagli.

- I retailer italiani spendono in media lo 0,5% del loro fatturato in misure di sicurezza. Le contromisure più frequentemente adottate sono i sistemi di videosorveglianza, seguiti dall'EAS e dagli allarmi.

Metodologia

Lo studio adotta una metodologia innovativa che comprende un'indagine sui retailer corrispondente a circa 23.000 esercizi commerciali, dati sulle differenze inventariali a livello di punto vendita per circa 3.500 store (la più grande raccolta di dati di questo tipo mai analizzata), l'analisi di 1.600 notizie su reati relativi al retail, un focus group e interviste bilaterali con oltre 50 security manager.

Infografiche: Le parti interessate possono scaricare le infografiche del report a questo link <https://www.crimetech.it/landing/retail-security-in-europe/>

Informazioni su Crime&tech (www.crimetech.it)

Crime&tech Srl è lo spin-off company dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – centro Transcrime. Crime&tech traduce gli studi effettuati da Transcrime in tecnologia e applicazioni per il settore privato e le istituzioni pubbliche, offrendo analisi avanzate per valutare, monitorare, mappare e prevenire i rischi relativi a sicurezza e reati.

Twitter: @Crimetech2015

Informazioni su Checkpoint Systems, Inc. (www.checkpointsystems.com)

Checkpoint Systems, divisione di CCL Industries, è l'unico fornitore di soluzioni RF/RFID verticalmente integrate per il Retail. In un mercato in cui le esigenze dei consumatori si moltiplicano ad un ritmo straordinario, grazie alla tecnologia, Checkpoint offre soluzioni intelligenti, portando visibilità ed efficienza nel Retail in qualsiasi momento e ovunque. Grazie ad un'offerta unica di software, hardware, etichette e soluzioni connesse in cloud, Checkpoint ottimizza le operazioni e le prestazioni di vendita mettendo a disposizione dati intuitivi in tempo reale, distribuiti lungo tutta la supply chain e all'interno del punto vendita, migliorando la redditività e l'esperienza d'acquisto dei consumatori. Le soluzioni Checkpoint si basano su 50 anni di esperienza nella tecnologia a radiofrequenza, soluzioni innovative per proteggere prodotti ad alto rischio di furto e prevenzione delle perdite, hardware RFID leader di mercato, software RFID e funzionalità complete di etichettatura, per brandizzare, proteggere e tracciare la merce dalla fonte allo scaffale.

Twitter: @CheckpointSysIT

Comunicato stampa

Informazioni su CCL Industries

CCL Industries Inc., leader mondiale nelle soluzioni per etichette e packaging speciali per le società che operano a livello mondiale, piccole imprese e consumatori, impiega circa 19.000 persone e gestisce 150 strutture in 25 paesi in sei continenti con sedi aziendali a Toronto, in Canada, e Framingham, Massachusetts. Per maggiori informazioni, visitare www.cclind.com.

Gaia Giannotti
Marketing Manager Italia
Checkpoint Systems
Gaia.Giannotti@checkpt.com
www.checkpointsystems.com



Serena Roman, Lucrezia Bassi
Senior Account Executive, Account
Executive
BPRESS
02. 72585.1
checkpoint@bpress.it

Carlo Castorina
Communication Manager
Crime&tech
M: +39 3932536021 | F: +39 0272343716
carlo.castorina@unicatt.it
www.crimetech.it



Emanuela Gazzotti
Comunicazione
Stampa e media
emanuela.gazzotti@unicatt.it
F: +39 02 7234 2307 | M: +39 335 1223934
Università Cattolica del Sacro Cuore
Largo Gemelli 1, 20123 Milano
www.unicatt.it